SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

7ª COMMISSIONE

(Lavori pubblici, trasporti, poste e telecomunicazioni e marina mercantile)

MERCOLEDÌ 22 APRILE 1964

(16ª seduta, in sede deliberante)

Presidenza del Presidente GARLATO

INDICE

DISEGNO DI LEGGE

« Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 luglio 1957, n. 554, per il completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) » **(271) (Seguito della discussione e rinvio):**

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 249, 250, 252
ADAMOLI 250
BATTISTA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 250, 252
CROLLALANZA 251, 252
DERIU, *relatore* 250, 251
GIANCANE 251
MILILLO 251
PIRASTU 252

La seduta è aperta alle ore 10.

Sono presenti i senatori: Adamoli, Corbellini, Crollalanza, Deriu, Fabretti, Ferrari Francesco, Focaccia, Gaiani, Garlato, Genco, Giancane, Guanti, Indelli, Martinez, Milillo, Restagno, Spataro, Vergani, Vidali, Zannier.

A norma dell'articolo 25, ultimo comma, del Regolamento, è presente il senatore Pirastu.

Interviene il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Battista.

GUANTI, *Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Seguito della discussone e rinvio del disegno di legge: « Estensione dei benefici previsti dall'articolo 2 della legge 13 luglio 1957, n. 554, per il completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) » (271)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Estensione dei benefici pre-

visti dall'articolo 2 della legge 13 luglio 1957, n. 554, per il completamento del trasferimento degli abitati di Gairo ed Osini (Nuoro) e di Balestrino (Savona) ».

Come gli onorevoli colleghi ricorderanno, la discussione del disegno di legge in esame fu rinviata dalla seduta del 16 aprile a quella odierna, per dar modo al Sottosegretario Battista di risolvere il problema della copertura finanziaria nei confronti del maggior onere derivante dal nuovo testo del progetto, presentato dal Ministro dei lavori pubblici. La questione della copertura è, infatti, l'unico ostacolo che impedisce l'approvazione del provvedimento. Penso, quindi, che il Sottosegretario abbia delle notizie da fornirci.

B A T T I S T A , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Secondo il mandato avuto dalla Commissione, ha assunto informazioni e posso confermare che le spese previste per la sistemazione degli abitati di Gairo, Osini e Balestrino si aggirano intorno ai 2 miliardi e mezzo. Vorrei, inoltre, far presente che il capitolo del bilancio riguardante danni dipendenti da alluvioni, piene e frane dispone di circa 1 miliardo e 700 milioni per l'esercizio in corso. Tale somma, naturalmente, è stata in parte impiegata, poichè, purtroppo, vi sono continuamente delle frane, dei crolli di abitazioni ed altre cose di questo genere; quindi, attualmente, la somma disponibile è di circa 170-180 milioni. Bisogna non dimenticare, però, che alla fine dell'esercizio mancano ancora i mesi di maggio e giugno e, ovviamente, sarebbe preoccupante esaurire oggi fino all'ultimo centesimo quel capitolo di spesa.

Ho preso contatto col Tesoro per cercare di reperire i fondi occorrenti al finanziamento che, a mio avviso, potrebbe essere ripartito, ad esempio, in cinque esercizi: si avrebbero, così, 500 milioni per ogni esercizio. Come prevedevo, le trattative col Tesoro si preannunciano piuttosto lunghe e, di conseguenza, ho preso il problema nelle mie mani e sto cercando di risolverlo, spingendo il Tesoro a dare l'assenso ad un testo conforme alle norme della Costituzione, in modo di dare la copertura finanziaria a questi 2 miliardi e mezzo, sia pure in diversi esercizi.

Stando così le cose, non mi resta che domandare alla Commissione un ulteriore rinvio della discussione del disegno di legge. Per parte mia, vi posso assicurare la migliore buona volontà per cercare di ottenere la adesione del Tesoro, ma è chiaro che posso garantire solo la mia buona volontà, non quella degli altri. In ogni modo, farò di tutto per ottenere l'assenso del Tesoro nella forma alla quale ho accennato e nel più breve tempo possibile.

P R E S I D E N T E . Devo dirvi, onorevoli colleghi che, affiancandomi all'azione del Sottosegretario, ho tentato anch'io di ottenere qualcosa presso il Tesoro. Purtroppo, però, sono questioni che non possono essere risolte da un giorno all'altro. Infatti, se, in base all'articolo 81 della Costituzione, possiamo limitarci ad indicare nel provvedimento la spesa per l'esercizio in corso, non possiamo, per gli esercizi successivi, prevedere delle spese senza l'assenso del Tesoro. Avevo preparato un emendamento, con il quale venivano concessi 200 milioni per l'esercizio in corso, 500 milioni nell'esercizio successivo; il resto sarebbe stato diviso in due o tre esercizi, in modo di completare il fabbisogno. È chiaro, però, che senza l'approvazione del Tesoro è del tutto inutile approvare tale emendamento.

D E R I U , *relatore.* Ritengo che il Parlamento sia sovrano e non abbia, quindi, bisogno del consenso del Tesoro per approvare un disegno di legge.

P R E S I D E N T E . In linea di principio, il Parlamento è sovrano e, quindi, una volta osservato l'articolo 81 della Costituzione, si è a posto; però, non mi sento di proporre l'approvazione del provvedimento pur essendo sicuro di non urtare il disposto dell'articolo stesso. Ed in ogni caso, bisognerà ottenere l'assenso dell'organo parlamentare competente, la Commissione finanze e tesoro.

A D A M O L I . Onorevole Presidente, anzitutto vogliamo qui ribadire la nostra

protesta per il modo in cui è stato impostato questo importante disegno di legge e per la maniera nella quale è stato mandato avanti fino ad oggi. Il Governo, presentando senza copertura un disegno di legge che andava incontro agli interessi e alle attese delle popolazioni, ha compiuto un atto che si potrebbe definire perfino poco responsabile, o, per lo meno, demagogico. Non ci può certo entusiasmare il fatto che un Governo che presenta un disegno di legge di sua iniziativa, diretto a risolvere dei grossi problemi della popolazione, non riesca poi a mandarlo avanti. È chiaro che noi dobbiamo riprovare un metodo di questo genere.

A questo punto, ritengo che sarebbe opportuno adottare la procedura più rapida per uscire fuori da questo vicolo cieco. Ora, dal momento che il Presidente, per tema di incontrare l'opposizione del Tesoro, non si sente di presentare gli emendamenti preparati e che, a suo giudizio, potrebbero sbloccare la situazione, vorrei chiedere, onde evitare di perdere ulteriore tempo, la remissione in Aula del provvedimento. Penso, infatti, che, continuando a rinviare, in Commissione ci troveremo sempre di fronte a delle situazioni incerte. Pertanto, a questo punto, la rimessione in Aula costituisce uno sblocco della situazione e ci prospetta delle possibilità diverse sul piano della soluzione.

C R O L L A L A N Z A . A mio avviso, onorevole Presidente, col sistema prospettato dal senatore Adamoli, si esercita una pressione sul Governo al fine di adottare con maggior sollecitudine un provvedimento adeguato. Pertanto, se il disegno di legge viene rimesso all'Assemblea e se la Presidenza del Senato lo mette all'ordine del giorno di una delle prossime sedute, si accelerano, evidentemente, i tempi. Sono, pertanto, favorevole alla proposta fatta dal senatore Adamoli.

D E R I U , *relatore*. Onorevole Presidente, sono un po' perplesso di fronte alla proposta del senatore Adamoli, anche se le ragioni che egli ha espresso mi sembrano abbastanza valide e, direi, realistiche. Infatti, stando alle notizie che purtroppo ho avuto, non vi è un dialogo tra i Lavori pubblici e il Tesoro, ma vi è una richiesta unilaterale da parte dei Lavori pubblici nei confronti del Tesoro e vi è una riserva fatta dal Tesoro di esaminare — chissà quando — la possibilità di trovare la copertura. Ora, dal momento che non mi sembra così difficile trovare la copertura per i due mesi restanti dell'esercizio in corso, e poi per gli esercizi successivi, ritengo che il semplice fatto della richiesta di rimessione del disegno di legge in Assemblea, sbloccando la situazione, possa esercitare una pressione politico-psicologica nei confronti del Tesoro.

Dichiaro, pertanto, di non oppormi alla richiesta del senatore Adamoli, facendo affidamento sulla sensibilità e sulla sollecitudine della Presidenza del Senato, affinchè iscriva il provvedimento in esame all'ordine del giorno della prossima settimana.

M I L I L L O . È evidente che noi dobbiamo cercare di sbloccare la situazione in una forma o in un'altra. Ora, se noi fossimo sicuri che con il passaggio immediato in Aula si esercitasse realmente una pressione sul Tesoro ai fini di una rapida decisione, si potrebbe senz'altro decidere in questo senso. Vi è però da domandarsi se in tal modo non si corra il rischio inverso, insabbiando definitivamente il disegno di legge. Pertanto, come soluzione intermedia, proporrei di rinviare la discussione del provvedimento alla prossima settimana, invitando, però, il Ministro del tesoro ad intervenire alla seduta. Mi sembra che questa potrebbe essere la forma di pressione più efficace in questo momento, poichè, in tal modo, il Ministro del tesoro verrebbe messo in condizione di dover dare una risposta, qualunque essa sia.

G I A N C A N E . Concordo con la proposta fatta dal senatore Milillo, poichè ritengo che in tal modo si possa giungere più celermente all'obiettivo che tutti vogliamo raggiungere. Infatti, rimettendo all'Assemblea la discussione del disegno di legge, si rischierebbe di rinviare *sine die* un proble

ma tanto grave, che deve essere assolutamente risolto al più presto.

P R E S I D E N T E . Spero che al Sottosegretario non dispiacerà che io mi affianchi a lui nell'intervenire presso il Tesoro per sollecitare la soluzione del problema.

B A T T I S T A , *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Chiunque della Commissione si affianchi a me in quest'opera sarà il benvenuto!

P I R A S T U . La soluzione intermedia prospettata dal collega Milillo non è, a mio avviso, da respingere, sempre che il Ministro del tesoro venga qui con delle proposte precise. Però, oltre al Ministro del tesoro, in questo caso mi sembra che sia in causa, in modo evidente, anche il Ministro dei lavori pubblici.

Certe cose non si possono nascondere. Vi era, prima che venisse presentato il nuovo testo in esame, un provvedimento, che la Commissione finanze e tesoro, con molta larghezza, aveva lasciato passare, considerando valida la copertura della spesa. Successivamente, una delegazione dell'Amministrazione comunale di Gairo ha chiesto, giustamente, più ampio provvedimento. Il ministro Pieraccini ha accolto la richiesta immediatamente, direi con entusiasmo.

Ora, è mai possibile che si presenti, da parte del Governo, un nuovo disegno di legge senza averne previsto la copertura?

C R O L L A L A N Z A . È la conseguenza del noviziato . . .

P I R A S T U . Io capisco che inconvenienti del genere possano verificarsi quando a presentare i provvedimenti di legge sono i parlamentari, ma non quando è il Governo. Qui non è solo questione di noviziato, è qualcosa di diverso, che non so come definire, se demagogia o altro.

Il problema è importante e serio, perchè le popolazioni interessate sono state ingannate con questo disegno di legge. Quando ci siamo recati a Gairo, il senatore Milillo ed io abbiamo fatto presenti le difficoltà che erano sorte in merito alla copertura. Il Sindaco e i componenti del Consiglio comunale sono rimasti meravigliati. Era stato assicurato loro che il disegno di legge era perfetto, che tutto era a posto, ed ora si viene a sapere che il Governo ha presentato un disegno di legge che prevede la spesa di oltre due miliardi senza aver preso le necessarie misure per la copertura.

Questo ho voluto dire per mettere in evidenza un certo metodo. Ripeto, però, che io concordo con la proposta del collega Milillo, sempre che si faccia un'azione presso il Ministro del tesoro affinchè venga qui con delle dichiarazioni definitive.

P R E S I D E N T E . Mi pare che su questa linea possiamo essere tutti d'accordo. Preghiamo pertanto il relatore di affiancarsi a noi per sollecitare dal Ministro del tesoro una risposta che ci consenta di approvare rapidamente il disegno di legge.

Poichè non si fanno altre osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle ore 10,25.

Dott MARIO CARONI
Direttore gen dell'Ufficio delle Commissioni parlamentari